



Per viaggiare sicuri in automobile non basta avere un mezzo in perfetto stato e rispettare le regole del codice della strada. Occorre anche che chi si mette alla guida sia fisicamente e psicologicamente pronto per la situazione. Ma se soffri di allergia meglio stare all'erta

Allergia e guida sicura, un equilibrio delicato

di SEVERINA CANTARONI

Il benessere e la capacità di rispondere efficacemente agli stimoli sono elementi fondamentali per limitare il rischio di incidenti per chi si mette al volante. Secondo recenti indagini dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, nel mondo quasi un milione e mezzo di persone muore ogni anno in incidenti stradali. Eventi che, per la maggior parte dei casi, sono imputabili a eccessiva velocità, consumo di alcolici e

colpi di sonno. Questi ultimi, a volte, sono collegati all'assunzione di farmaci che possono determinare sonnolenza, quindi calo di riflessi e di capacità di reagire.

I numeri

È un vero e proprio bollettino di guerra quello che si registra ogni anno sulle strade italiane. Ogni giorno, in media, muoiono sulle nostre strade 15 persone, 912 rimangono ferite e si contano 652

incidenti. Nella sola regione Lombardia quelli registrati nel 2006 sono quasi 50mila e circa 60mila i feriti nello stesso anno. Il 20 per cento di tali incidenti è attribuibile, come causa o concausa alla sonnolenza, a volte dovuta all'uso di alcuni farmaci, tra questi per esempio alcuni antistaminici impiegati per alleviare i sintomi delle allergie, così diffuse in questo periodo dell'anno.

Invitare i guidatori vittime dell'al-

lergia a chiedere al proprio medico informazioni sugli effetti collaterali di taluni antistaminici per poter studiare insieme un percorso terapeutico che non sia un pericolo per la sicurezza stradale di tutti i cittadini: è questo l'obiettivo della campagna di sensibilizzazione su allergie e sicurezza stradale in Lombardia.

La campagna

D'altra parte, in Italia sono oltre nove milioni gli adulti che soffrono di allergie (circa il 19 per cento della popolazione adulta), soprattutto le donne sotto i 44 anni. In Lombardia, un adulto su cinque è vittima di forme allergiche, principalmente nel periodo primaverile, e per lunghi periodi, oltre 15 anni. Sono dati allarmanti, che hanno

spinto Federasma, promotore del progetto "Guidare [con] l'allergia", proprio con l'Automobile Club Milano e la Società italiana di Medicina generale (SIMG) e il patrocinio dell'Associazione Allergologi e Immunologi Territoriali e Ospedalieri (AAITO), a realizzare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini affinché chi si mette al volante non sia pericoloso per sé stesso o per gli altri.

Nel 2006 in Italia si sono contati quasi 240mila incidenti, che hanno provocato circa 6.000 morti e oltre 330mila feriti

Il progetto nasce dall'esigenza di informare i cittadini sulle problematiche legate alle patologie allergiche, spesso poco considerate come vere e proprie malattie. Sandra Frateiacchi, presidente Federasma, precisa invece che "alcune attività legate alla vita quotidiana sono fortemente influenzate dalle patologie allergiche. E questo comporta un serio rischio per la propria sicurezza o per quella altrui".

La terapia

Il trattamento farmacologico delle allergie respiratorie prevede circa 6-8 mesi di cura con antistaminici. È evidente, quindi, che la terapia deve garantire al paziente massima efficacia con minimi effetti collaterali. Spiega Floriano Bonifazi, Direttore del Dipartimento di Malattie respiratorie e allergiche, Ospedale Umberto I, Ancona e past president AAITO: "I farmaci di prima generazione presentano i classici effetti collaterali, che vedono al primo posto la tipica sedazione, accompagnata da stanchezza e talvolta da confusione. Possono essere compromessi anche la memoria verbale, l'attenzione agli errori e la lunghezza dei tempi di reazione. I nuovi antistaminici garantiscono, invece, una maggiore efficacia e

un migliore profilo di tollerabilità e sicurezza. Tra questi, la *desloratadina* è attiva anche sulla congestione nasale, una delle principali cause di alterazione del riposo notturno". L'utilizzo di farmaci che non influiscono sull'attenzione alla guida e sulle capacità lavorative rappresenta un grande passo avanti nella lotta all'incidentalità stradale.

Alla guida il paziente allergico perde il controllo dei propri movimenti a causa degli starnuti

In questa prospettiva, il medico di medicina generale rappresenta il primo fronte di battaglia. È lui, infatti, che deve identificare l'approccio terapeutico migliore per ogni singolo caso. Spiega Claudio Cricelli, Presidente SIMG: "Il compito principale del medico, nel trattamento delle patologie allergiche, è quello di limitare al massimo gli effetti indesiderati dei farmaci - tra cui la compromissione dello stato di vigilanza - che possono manifestarsi soprattutto quando il paziente si dedica al 'fai da te'. Inoltre, il suo ruolo diventa fondamentale per l'impatto della patologia in termini di costi sociali: una diagnosi e una terapia corrette limitano quelli connessi all'uso di farmaci non efficaci, al ricorso alle visite specialistiche e, non meno importanti, i costi dovuti agli effetti collaterali di alcuni farmaci".

ATTENZIONE ALLO STARNUTO!

Secondo alcuni ricercatori, nel momento in cui si starnutisce si perde il perfetto controllo del proprio corpo. Ovviamente lo starnuto dura pochi istanti, ma è bene tener presente che, chi è alla guida e viaggia a novanta chilometri l'ora, in due secondi percorre ben cinquanta metri!